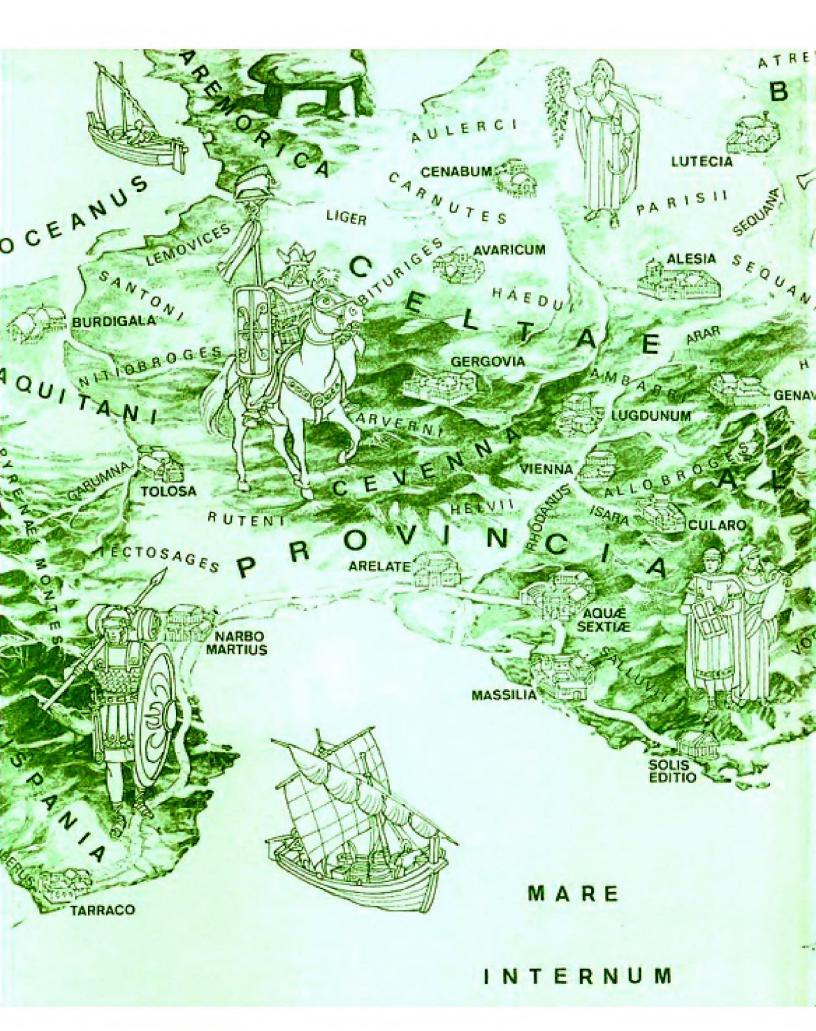
Rocca & Mitton

SHISTORICAST

VAE VICTIS! | Giulio Cesare e la conquista della Gallia







Rocca · Mitton

HISTORICA

VAE VICTIS! • Giulio Cesare e la conquista della Gallia

HISTORICA

VAE VICTIS!

Progetto grafico di copertina:

Giulio Cesare e la conquista della Gallia

Giulia Biscottini

"Historica" @ 2013 Arnoldo

Mondadori Editore S.p.A.

Realizzazione a cura di MdF

Pasquale Ruggiero

Arnoldo Mondadori Editore S.p.A.

(consulenza e cura editoriale)

Sede legale:

MdFStudio: realizzazione grafica

via Bianca di Savoia 12. Milano

e impaginazione

Hanno collaborato: Maryam Funicelli,

Vae Victis! T5-8

Luca Ippoliti, Barbara Rosapane

@ MC Productions.

Si ringrazia Fabrizio Savorani

Rocca & Mitton

Traduzione: Marco Cedric Farinelli

Testi: Simon Rocca

Disegni: Jean-Yves Mitton

Stampato nel mese di maggio

Colori: Sophie Balland (T5-6).

da ELCOGRAF S.p.A.,

e Jean Jacques Chagnaud (T7-8).

Via Mondadori, 15, Verona

Tutte le immagini contenute

È vietata la riproduzione e la trasmissione

nel presente volume

dei contenuti, totale o parziale, in ogni

sono a scopo di documentazione

genere e linguaggio senza il previo

e sono proprietà degli aventi diritto.

consenso scritto dell'editore. Le infrazioni

Le foto sono fonte Wikimedia Commons.

verranno perseguite ai sensi di legge.

Questo volume presenta i seguenti libri della serie Vae Victis!, pressoché inedita in Italia:

- VAE VICTIS! Vol. 5: Didio, il ritorno dell'infame
- VAE VICTIS! Vol. 6: Budicca, la guerriera pazza
- VAE VICTIS! Vol. 7: Yorc, il saltimbanco
- VAE VICTIS! Vol. 8: Sligo, l'usurpatore

Azione, violenza, eros: la guerra gallica di Rocca e Mitton

di Giuseppe Pollicelli

on l'avanzare degli episodi di Vae Victis! (in questo volume sono raccolti quelli che vanno dal quinto all'ottavo, realizzati da Simon Rocca e Jean-Yves Mitton tra il 1994 e il 1996), il realismo che aveva caratterizzato le puntate iniziali del ciclo cede mano a mano il passo alla rappresentazione di scene stupefacenti, al piacere della sottolineatura iperbolica, a una palese enfatizzazione degli ingredienti narrativi dai sapori più forti come l'erotismo e, soprattutto, la violenza. Pur nel rispetto del reale operato delle figure veramente esistite (tra cui Giulio Cesare, Crasso e Bruto) e della cronologia degli eventi storici (siamo nel 56 a.C., all'epoca della conquista della Gallia da parte

dei Romani), l'attenzione alla verosimiglianza sembra retrocedere di qualche posizione, nella scala delle priorità di Rocca, a vantaggio di un gusto schietto e talvolta quasi spudorato per l'azione e l'avventura pura. Lo sceneggiatore lascia le briglie sciolte alla propria fantasia e opta per una modalità di racconto priva di complessi, che non si nega nulla e - avvolgendo il lettore nelle sue spire - si prefigge di dare continuo alimento alla cosiddetta "sospensione dell'incredulità". Mitton, dal canto suo, appare ben lieto di questa progressiva sterzata verso il mirabolante, dato che il suo segno (come già notato nell'introduzione al quarto numero di "Historica", anch'esso dedicato a Vae Victis!) ha la plastica dinamicità di quello di un disegnatore di



"[...] L'ATTENZIONE ALLA VEROSIMIGLIANZA SEMBRA RETROCEDERE DI QUALCHE POSIZIONE, NELLA SCALA DELLE PRIORITÀ DI ROCCA, A VANTAGGIO DI UN GUSTO SCHIETTO E TALVOLTA QUASI SPUDORATO PER L'AZIONE E L'AVVENTURA PURA"

fumetti di supereroi. Cosa che, peraltro, Mitton è stato davvero, avendo firmato diversi albi francesi di genere superomistico e - sempre per il mercato transalpino perfino due storie del famoso personaggio Silver Surfer della Marvel Comics. D'altra parte, nelle fattezze di Budicca-Ambra (specie da quando quest'ultima, grazie all'addestramento impartitole dai tre pittoreschi saltimbanchi a cui si unisce dopo averli conosciuti nel villaggio del pescatore Olvac, si rivela una formidabile combattente), è facile riconoscere un omaggio alla fulva Red Sonja, impareggiabile guerriera creata nel 1973 da Roy Thomas e Barry Windsor-Smith per la versione a fumetti di Conan il Barbaro, l'immortale creazione letteraria di Robert Ervin Howard. Un altro elemento da rilevare è che molti passaggi

degli episodi pubblicati in questo volume sono contraddistinti da un elevato tasso di violenza. Che il premere insistentemente il tasto dell'efferatezza sia, da parte dei due autori, una decisione ponderata e consapevole è provato sia dalla frequenza con cui vengono proposte situazioni scabrose sia dalla compiaciuta insistenza sui dettagli più raccapriccianti. A pagina 18, per esempio, la terza e la quarta vignetta mostrano in sequenza due guerrieri dei Bellovaci a cui Cloduar, rispettivamente, tronca una mano e taglia di netto la testa. A pagina 42, nella terza striscia, Ambra recide la gola a un soldato germanico del quale Mitton, nella prima delle due vignette da cui la striscia è



composta, evidenzia tutta la sofferenza: l'espressione stravolta, le pupille rivolte verso il basso, la lingua fuori dalla bocca a causa del soffocamento provocato dalla lama che sta per dargli la morte. A pagina 81, infine, il principe Celtillo, piangendo, sorregge il cranio sanguinante di uno dei suoi uomini più fidati (Critovax, decapitato dai nemici asserragliati nella città di Gergovia) e quindi, in una vignetta decisamente macabra, lo accosta al proprio viso come per dargli un estremo saluto.

Rimanendo nell'ambito della rappresentazione della violenza, non ci si può non soffermare su un motivo che è ricorrente nella serie ed è anche, senza dubbio, il più duro e scioccante: la violazione dei fanciulli, ridotti in schiavitù e utilizzati come oggetti sessuali. Particolarmente ripugnante, al proposito, è il personaggio di Marcello Didio, l'obeso factotum di Crasso, che nella quinta vignetta di pagina 51, brandendo un coltello, minaccia di uccidere la figlioletta neonata di Ambra. Non basta: sempre Didio, autentico orco dedito all'abuso di ragazzini, afferma nella quarta vignetta di pagina 87: "Peste! Uccido centinaia di poppanti e altri esseri inutili ogni giorno...". E nella tavola successiva vediamo una giovane donna svestita, futuro bottino di guerra dei Germani, piangere sul cadavere del proprio bimbo. Se, purtroppo, è tristemente vero che i bambini sono tuttora, in tante parti del mondo, tra le prime vittime



delle guerre e se è altrettanto vero che nell'Europa di duemila anni or sono l'aberrante pratica di costringere i giovanissimi al sesso con gli adulti era piuttosto diffusa, il personaggio di Marcello Didio è talmente sopra le righe (anche nell'aspetto esteriore, che non a caso ha acquisito lineamenti caricaturali e grotteschi rispetto ai primi episodi, quelli contenuti in *Historica* n. 4) e la sua mostruosità è così sconfinata da attestare il consolidamento di quella propensione per lo smisurato, per l'eccessivo e per l'inverosimile di cui si diceva all'inizio. Propensione di cui si ritrovano esempi, altrettanto eloquenti ma per fortuna meno traumatici, pure alle pagine 61 e 62, dove i tre già evocati

saltimbanchi sgominano a suon di cazzotti e acrobazie una folla di uomini inferociti con la stessa facilità con cui, nei loro film, erano soliti farlo Bud Spencer e Terence Hill; alle pagine 79 e 80, in cui Cloduar ferma un uomo a cavallo assestando un pugno micidiale alla povera bestia, che stramazza al suolo; a pagina 108, quando Ambra - di cui si innamorano perdutamente tutti quanti i protagonisti maschili, circostanza che dà alla vicenda un inopinato risvolto da pochade - esce incredibilmente vincitrice da un combattimento all'arma bianca con un giovane e aitante lottatore; a pagina 135, quando la stessa Ambra tiene lungamente testa a una sorta di gigante grazie a una serie di schivate

La battaglia del Morbihan

Dopo che nel 57 a.C. Giulio Cesare ebbe conquistato tutta la Gallia, dovette domare ripetute insurrezioni. Tra queste la più dura fu quella dei Veneti, popolazione marittima celtica che stanziava tra la Bretagna e l'Aquitania e che controllava i traffici commerciali da

e verso la Britannia, non disdegnando di fare affari anche con i Romani. Le navi venete permettevano la navigazione sia in aperto Atlantico che vicino le coste e lo stesso Cesare le descrive così nel Libro III del *De Bello Gallico:* "Le loro navi erano costruite e armate in questo modo: le carene, alquanto più piatte di quelle delle nostre navi, erano più adatte a navigare su bassi fondi e ad affrontare il riflusso delle maree; eccezionalmente alte a poppa e a prua, resistevano più agevolmente alle enormi ondate e alle tempeste; tutta la nave era costruita in legno di quercia [...] le ancore erano assicurate con catene di ferro [...] al posto delle vele usano pelli e cuoio morbido [...] I rostri delle nostre navi non potevano recar loro alcun danno". Ma l'ingegno bellico dei Romani sfruttò l'unica debolezza di quella flotta: l'assenza di remi. Nel 56 a.C., al largo del Morbihan, un centinaio di navi romane ebbe la meglio su almeno il doppio di navi venete, semplicemente recidendo le cime che tenevano innalzate le vele con affilati falcetti. Immobilizzati dalla sopraggiunta bonaccia, i Veneti vennero abbordati dalle navi romane spinte dai remi e dovettero capitolare di fronte alla maggiore perizia dei soldati delle legioni. Dopo la sconfitta, gli uomini vennero passati per le armi e le donne e i bambini venduti come schiavi.





e capriole degne di Bruce Lee; o, ancora, a pagina 165, quando la solita Ambra, del resto segnalatasi già nei precedenti episodi come il personaggio meno realistico della saga, sopporta senza troppi patemi, pur essendo ferita e legata, uno stupro di particolare brutalità. In questo mondo terribile in cui regnano l'aggressività, la sopraffazione, la supremazia del forte sul debole, in cui l'eventualità di uccidere o di venire uccisi è all'ordine del giorno, si distingue il guaritore etrusco Milone, forse il solo personaggio, assieme ad Ambra, fornito di un briciolo di umanità

e di gentilezza, e di sicuro il più intelligente, l'unico che fondi il suo agire - proprio lui che è in diretto contatto con gli spiriti degli antenati e con gli elementi della natura, e a questi suoi straordinari poteri fa spesso ricorso - molto più sulla razionalità che non sulla possanza fisica e l'atletismo. C'è un famoso detto, probabilmente veritiero, secondo cui "contro la forza la ragion non vale". È confortante constatare, grazie a Milone, che ogni tanto questa regola può essere infranta. Si spera non soltanto tra le pagine di un fumetto.

Simon Rocca (Georges Ramaïoli)



Georges Ramaïoli è un disegnatore nato a Nizza il 26 giugno 1945 che utilizza lo pseudonimo di Simon Rocca quando assume il ruolo di scrittore. Il debutto professionale avviene nel 1974 grazie a Jean Giraud/Moebius, incontrato durante una sessione di dediche. Con lo scrittore René Durand crea

La Terre de la bombe e L'indien français, per Glénat. La passione per la Storia lo porta a scrivere Vae Victis! e Le Khan. La sua serie più longeva è Zoulouland, l'epopea dell'orgoglioso popolo Zulu. Come autore completo, dà vita a Les Scysthes. Appassionato anche di western, ha scritto Wanted, per i disegni di Thierry Girod, e Princesse Rouge, con Christophe Bec. Realizza il sogno di adattare i romanzi di James Fenimore Cooper ne La saga de Bas de Cuir. Nel 2003 fa di nuovo coppia con Mitton per Colorado, invertendo i ruoli di scrittoredisegnatore. Per le edizioni Daric crea Mayas, serie per ragazzi dedicata al famoso popolo, mentre il suo ultimo progetto, del 2009, è Victor

Hugo et l'affaire des filles de Leth

Jean-Yves Mitton



Nato a Tolosa nel 1945, entra all'Accademia delle Belle Arti di Lione nel 1960. Dopo un anno è nello staff artistico delle Éditions Lug.

A partire dal 1972, disegna centinaia di copertine per albi di supereroi e personaggi a tema, come Mikros, Cosmo, Epsilon e Kronos.

Nel 1975 realizza due episodi del personaggio Marvel Comics Silver Surfer. Stakanovista del lavoro, nel 1987 crea con François Corteggiani la serie L'Archer Blanc e Noël et Marie.

Con lo scrittore Simon Rocca dà vita alla sua serie più famosa, Vae Victis!, la rivisitazione del De bello gallico.

Dato il successo della serie, Soleil gli dà carta bianca e nascono Les survivants de l'Atlantique e Chroniques barbares. Seguiranno nel 1997 Attila... mon amour, con Franck Bonnet ai disegni, e Quetzalcoati. Nel 1997, all'interno del festival BD di Clermont-Ferrand riceve il premio alla carriera.



Didio, il ritorno dell'infame













































GIÁ. IL PARTO É PRÉMATURO... F CON TUTTO QUELLO CHE HA PASSATO FRORA...



















































SE NE LISCIAMO VIVIL





















































































































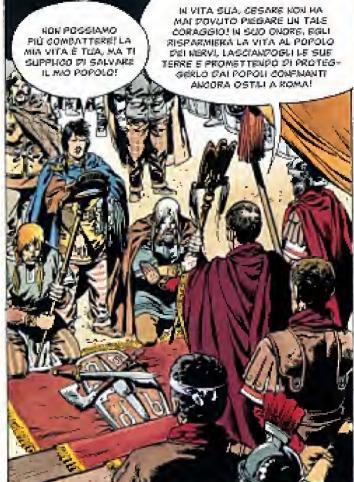






















































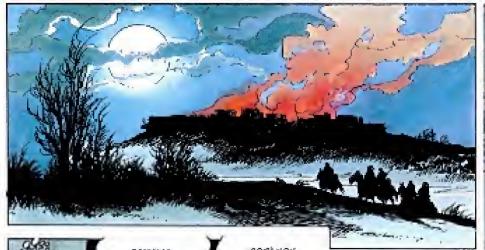




































































SAVALCHIAMO VERSO HORD! SE CI CERCHERANO. I GERMANI PENSE-RANNO CHE SIAMO TORNATI SUI NOSTRI PASSI...













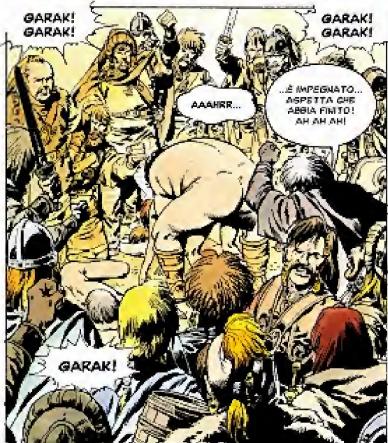










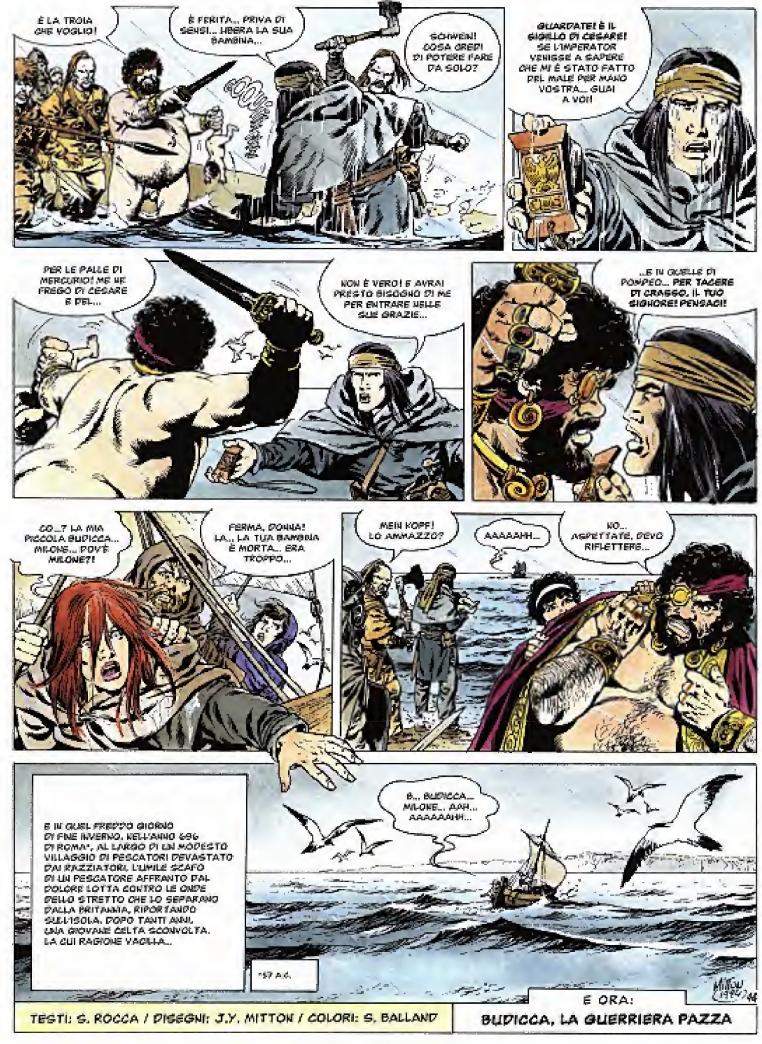








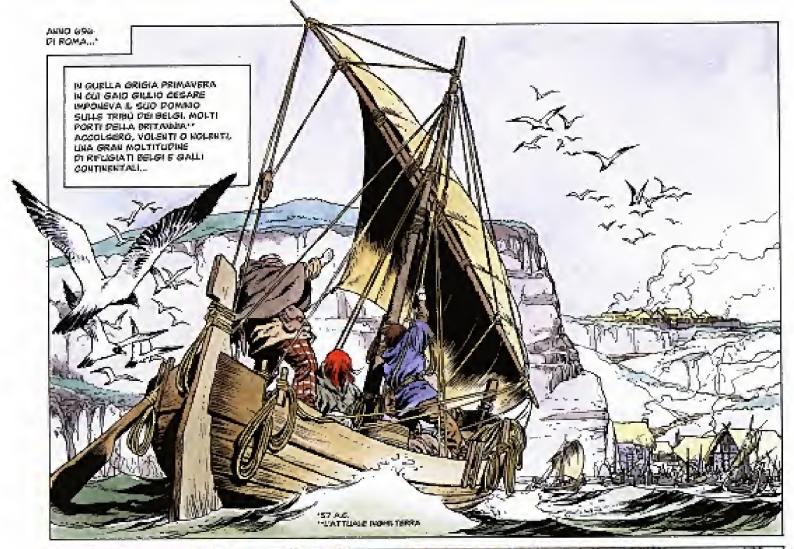






Budicca, la guerriera pazza

















































































































HOLÅ, BRAVA GENTE! VENITE! I SALTIMBANCHI SONO GLII PER INTRATTENERVI DOPO LINA GIORNATA PI PURO LAVORO!















NON TUTTI I GALLI SONO ASSERVITII MOLTI SONO ALLEATI DI ROMA!

> SOND PROBLEM! LORO!

E POI GLI STA BERIEI IN BALLIA NON HA MAI REGNATO L'ORDINEI

ACCONTENT TATI DI PARE L'ACROBATA, RAGAZZAI

TE L'AVEVO PETTO CHE SARESSE STATO



















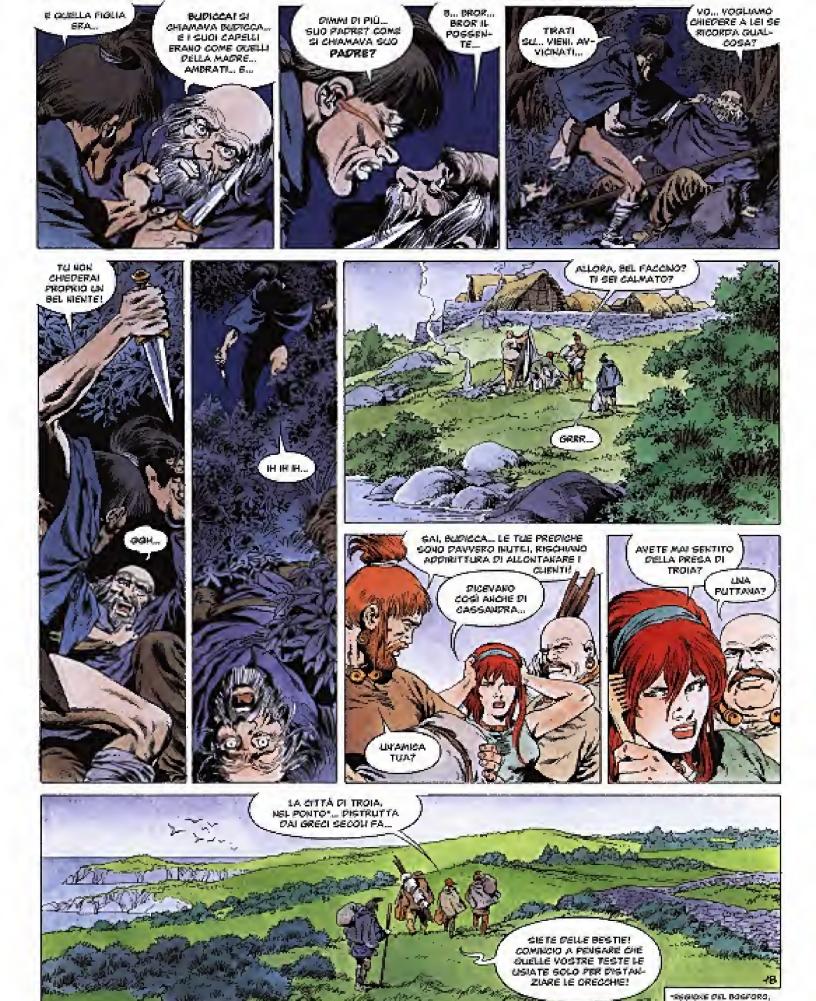












IN ASIA MINISPE

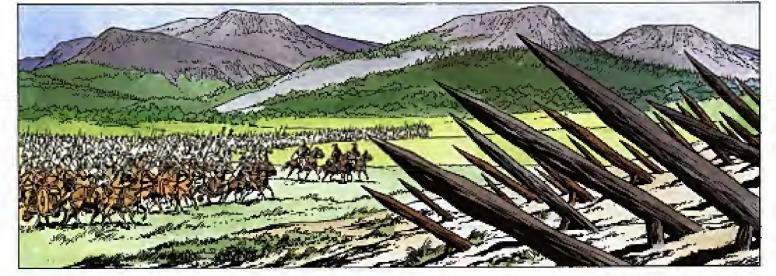


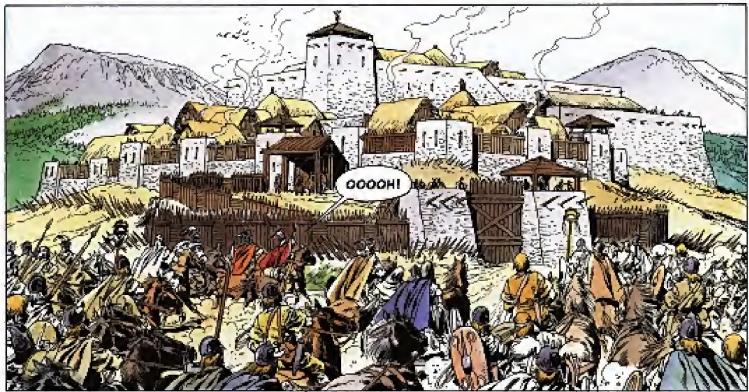
































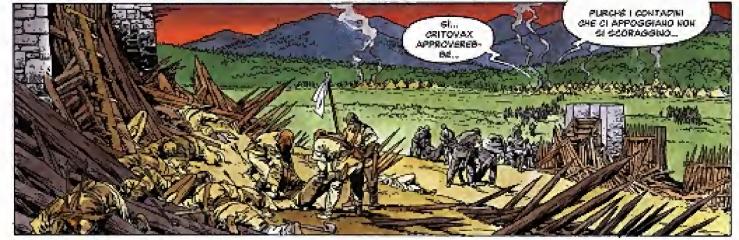






























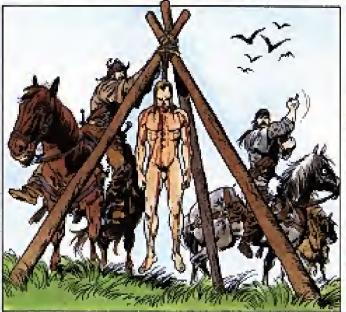




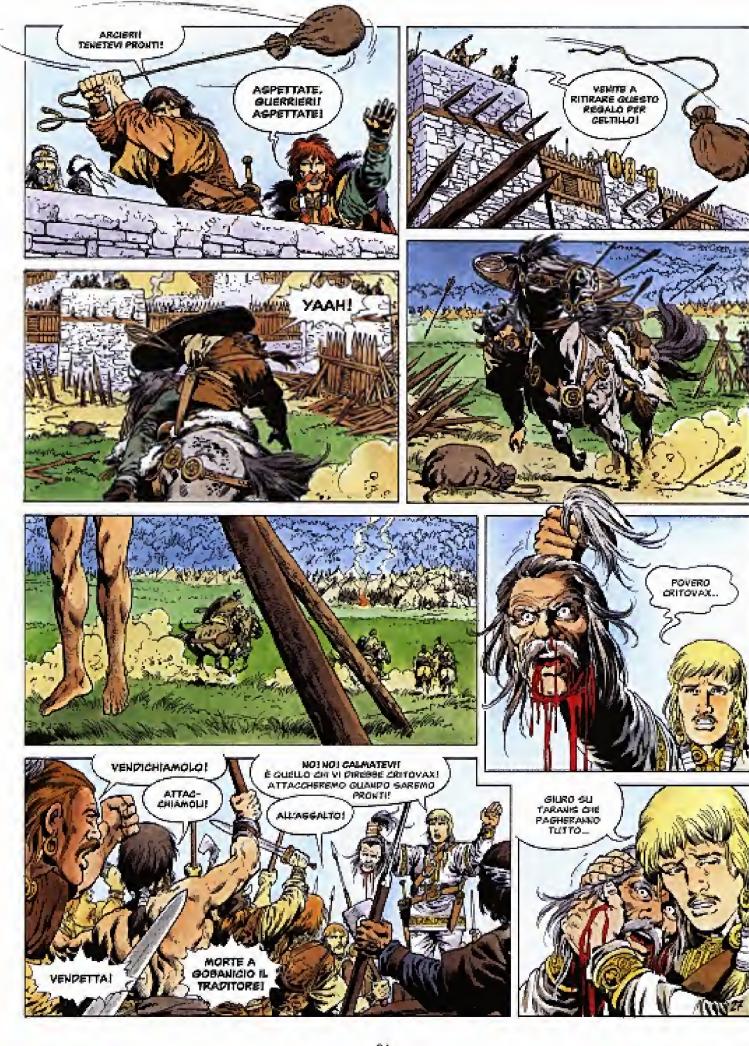






































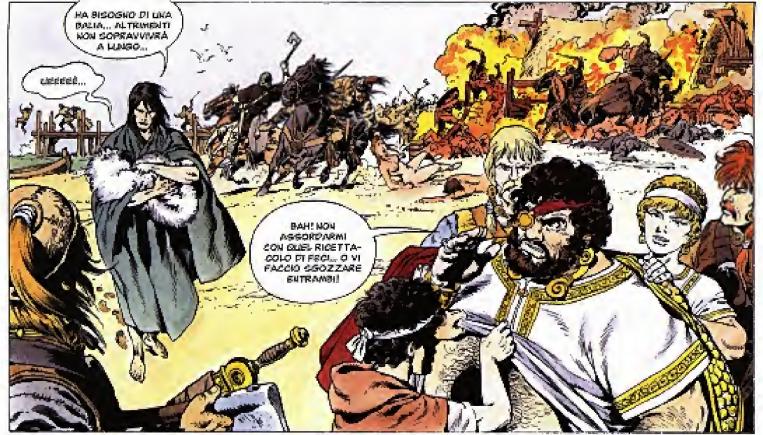


























































































PEVI PERMARLO, CESARS!































un incarico che affiperò ai miei

LEGATI. NEL MENTRE, FARÓ RITORNO A

ROMA PER ARMARE UNA TALE FLOTTA CHE



















LA MINACCIA DEI PICCOLI
UOMINI DEL MERIDIONE
NICOMBE! D'OMANI. LE LORO
GALERE GIUNGERANIO NI
VISTA DELLA NOSTRA
BRITANNIA E DOVREMO
COMBATTERE CON TUTTE
LE NOSTRE FORZE PER
RESPINGERL!!



































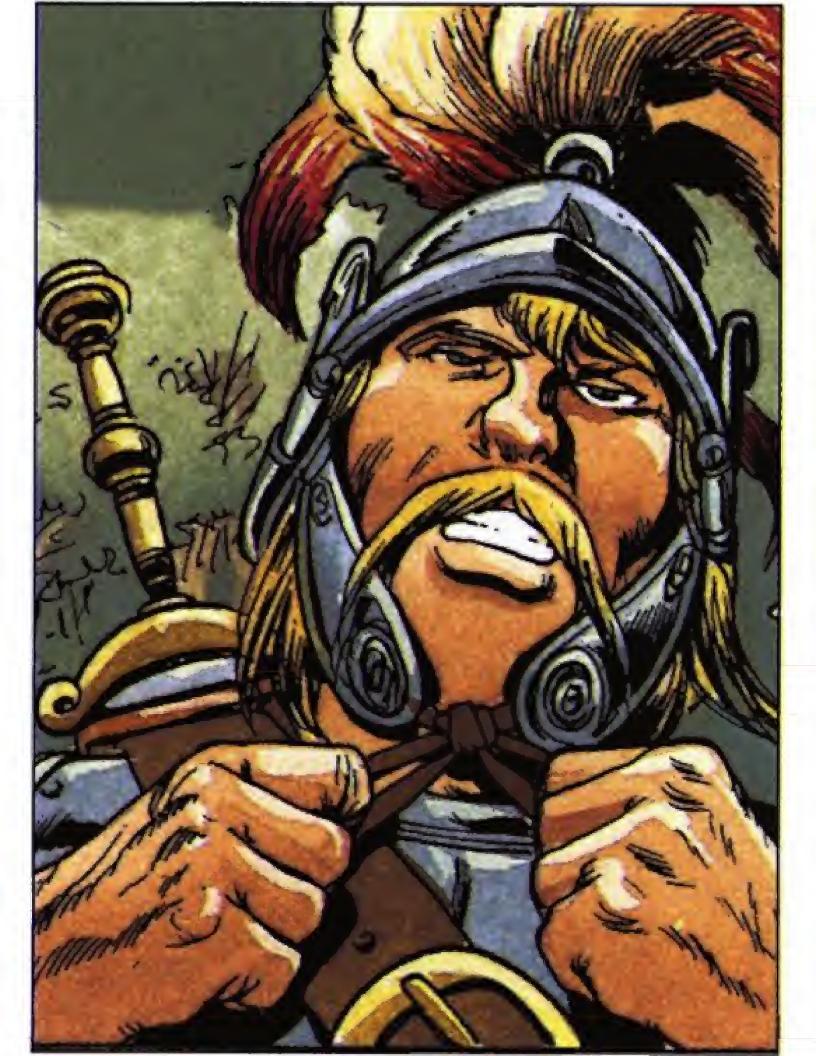


TESTI: S. ROCCA / PISEGNI: J.Y. MITTON / COLORI: S. BALLAND

E ORA: YORG, IL SALTIMBANGO



Yorc, il saltimbanco

























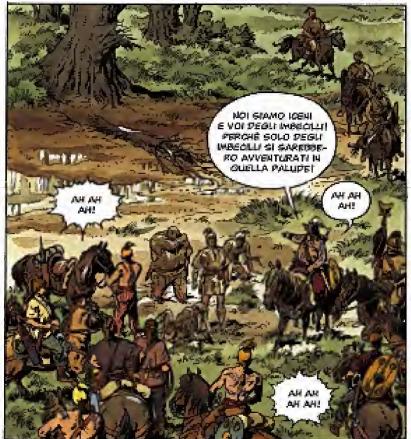












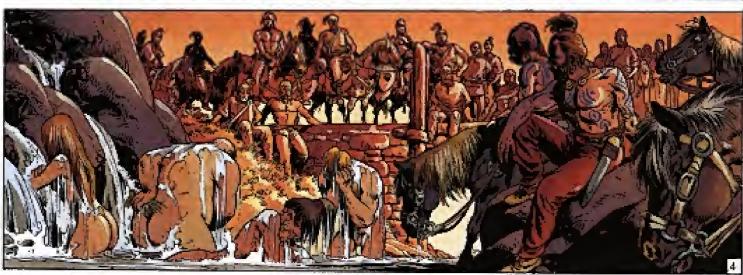


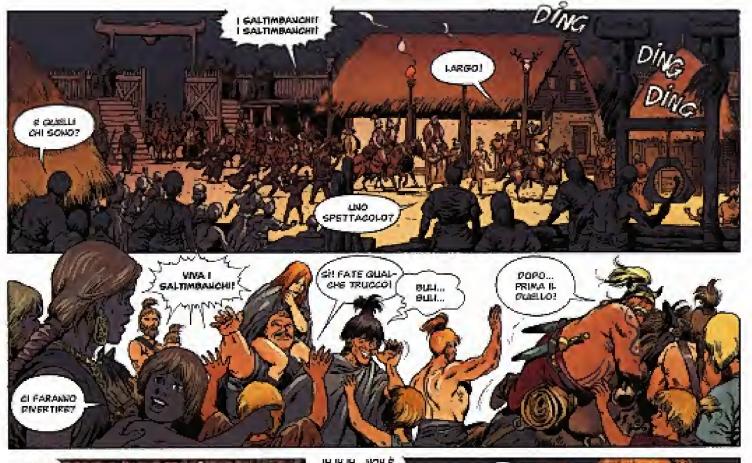


















































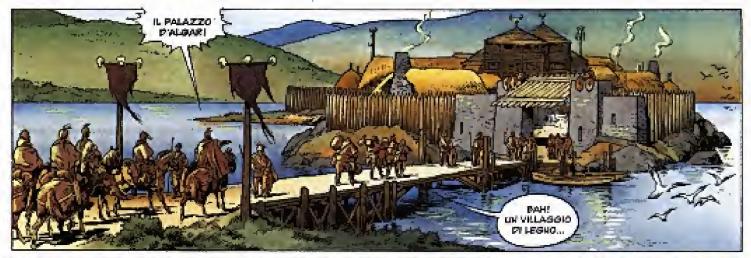








































































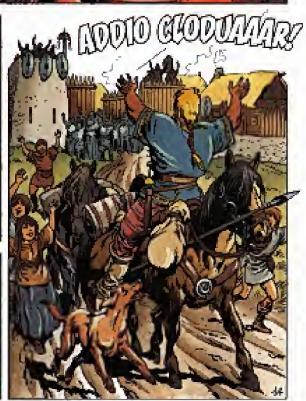




















MA NO.
POSSENTE
E VALOROSO
CLOQUAR, IL
FATO DSVS
ANCORA RECLAMARTI! ANZI.
OGGI TI SARÀ IN
REALTÀ ASSAI
BENEVOLO...













TU CHI GGI?!









A TESTA NI GIÙ COME UN PORCSILIO?

























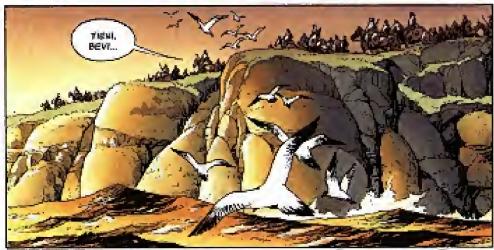






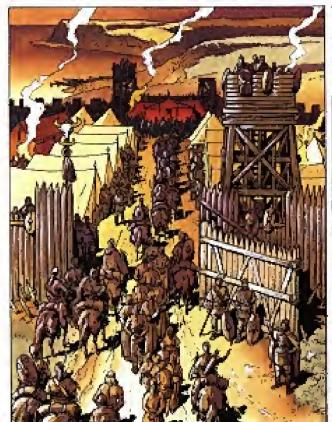




























































































































































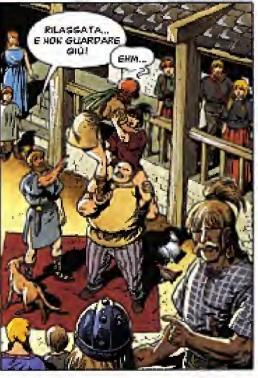






















































































































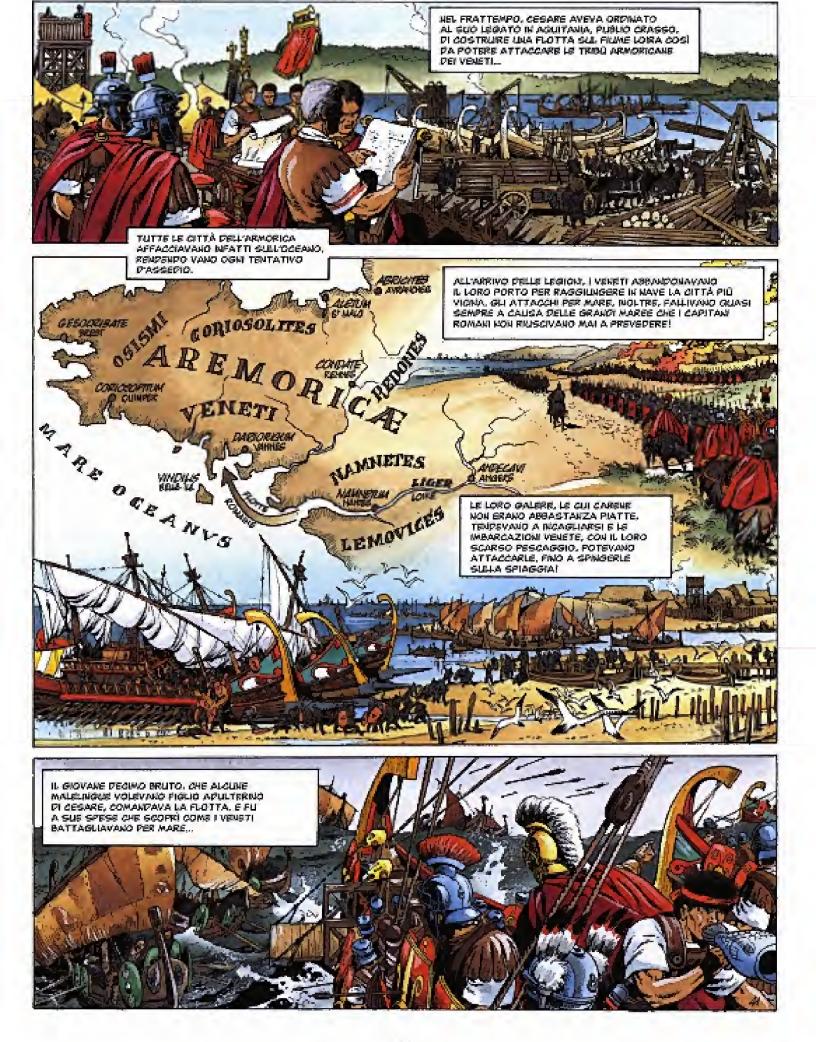


























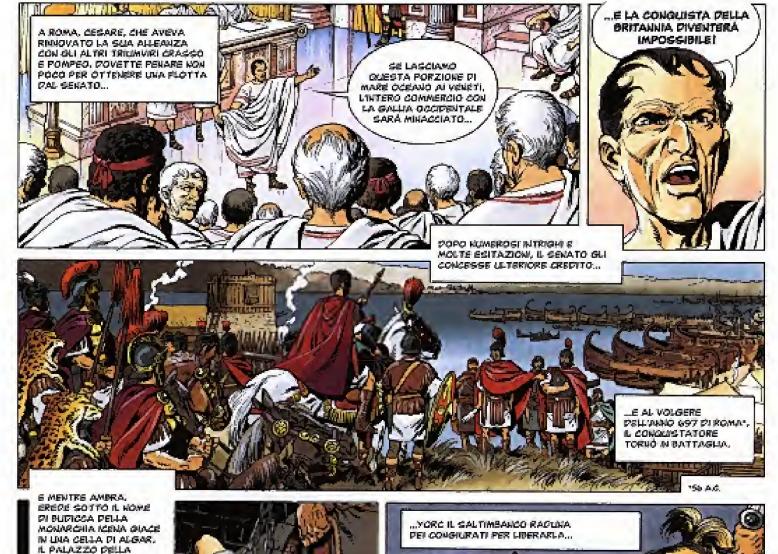










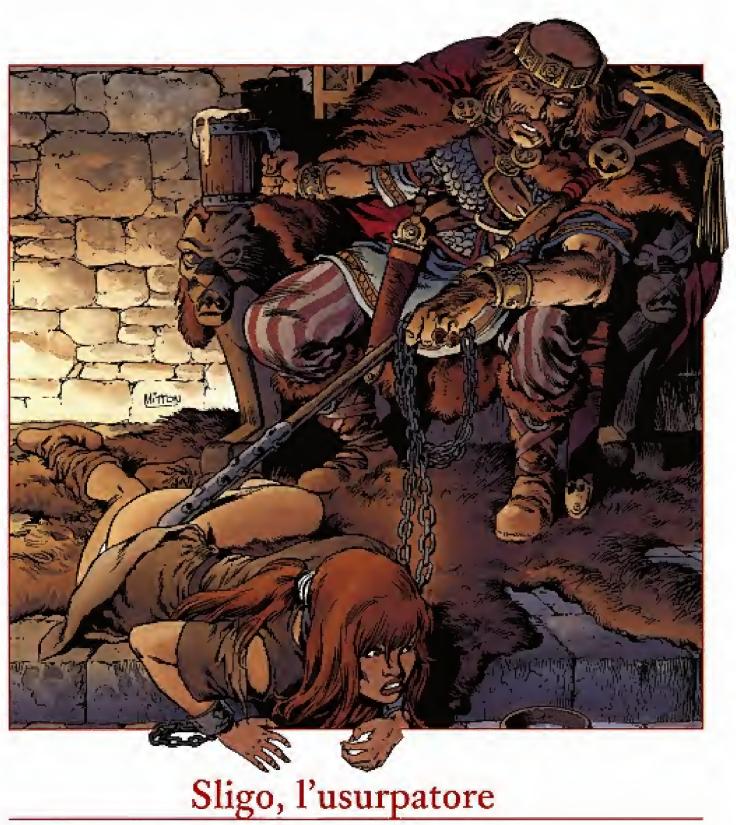








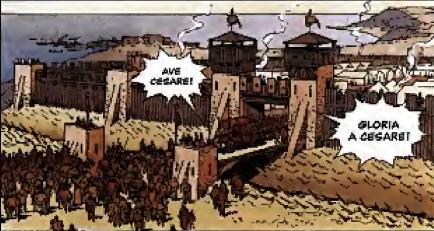
















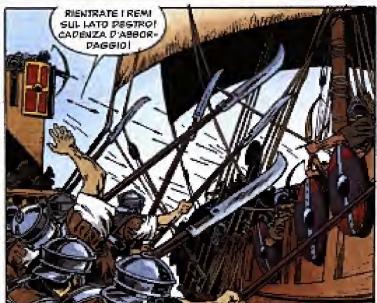


























isolate le navi più Grandii tre galere



























































































































BUONE NOTIZIE! I CLAN FELLA.

MONTAGNA MARCERANNO CON















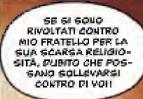






















































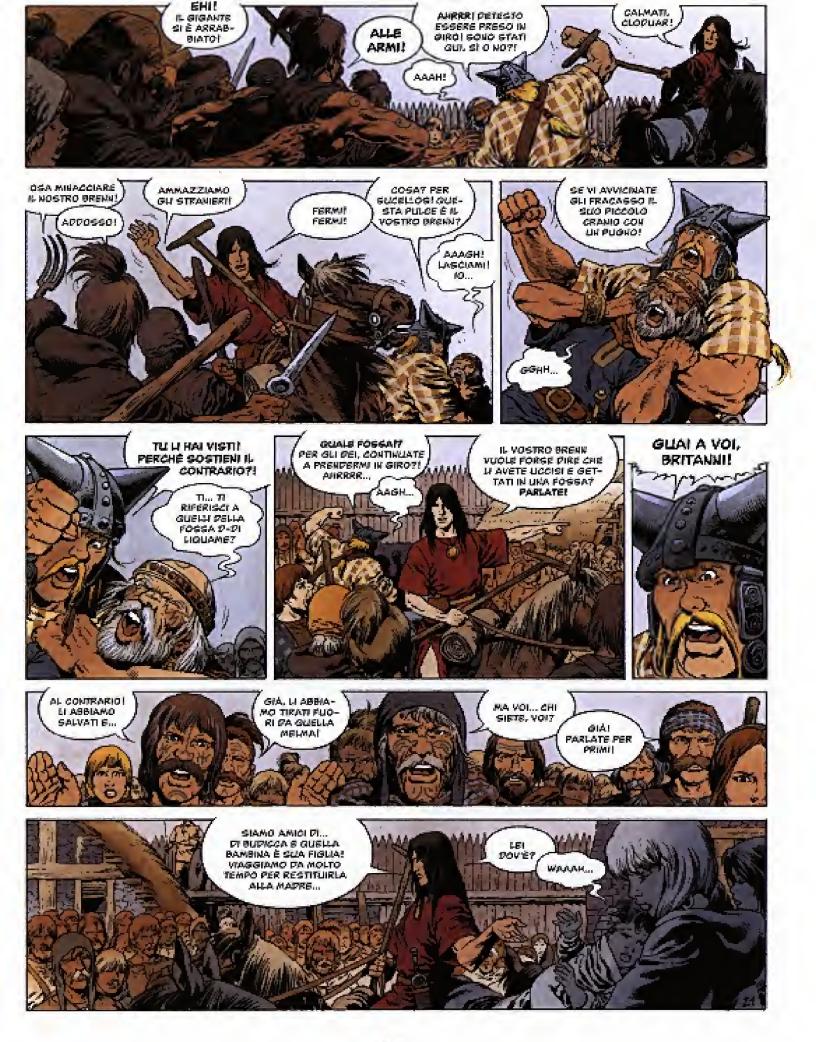






































































































PROVAGEI A INTRODURTI A PALAZZO E A DROGARE SLIGO COME HAI FATTO CON GUEL FARABUTTO DI DIDIO?

MMM... PIFFICILS.

MA POTREI RIUSCIRE A RAGGIUNGERE

AMBRA & A FARS CREDERE CHE...

VEDIP 125

























































DOVE STRISCI, SERPET









































































































































































SEI WEL TUO PALAZZO, REGINA PEGLI ICENTI ABBIAMO SCONFIT-TO SLIGO, CHE È ORA ALLA TUA MERCE! TUTTI GUI HANNO COM-BATTUTO PER RESTITUIRTI IL TRONO DA LUI UGURPATO!





























TESTI: S.ROCCA / DISEGNI: J.Y. MITTON / COLORI: J.J. CHAGNALD

FINE VOLUME SECONDO



HISTORICA VOLUMI GIÀ PUBBLICATI

1 · AIRBORNE 44 - Jarbinet

2 · BOIS-MAURY - Hermann · Yves H.

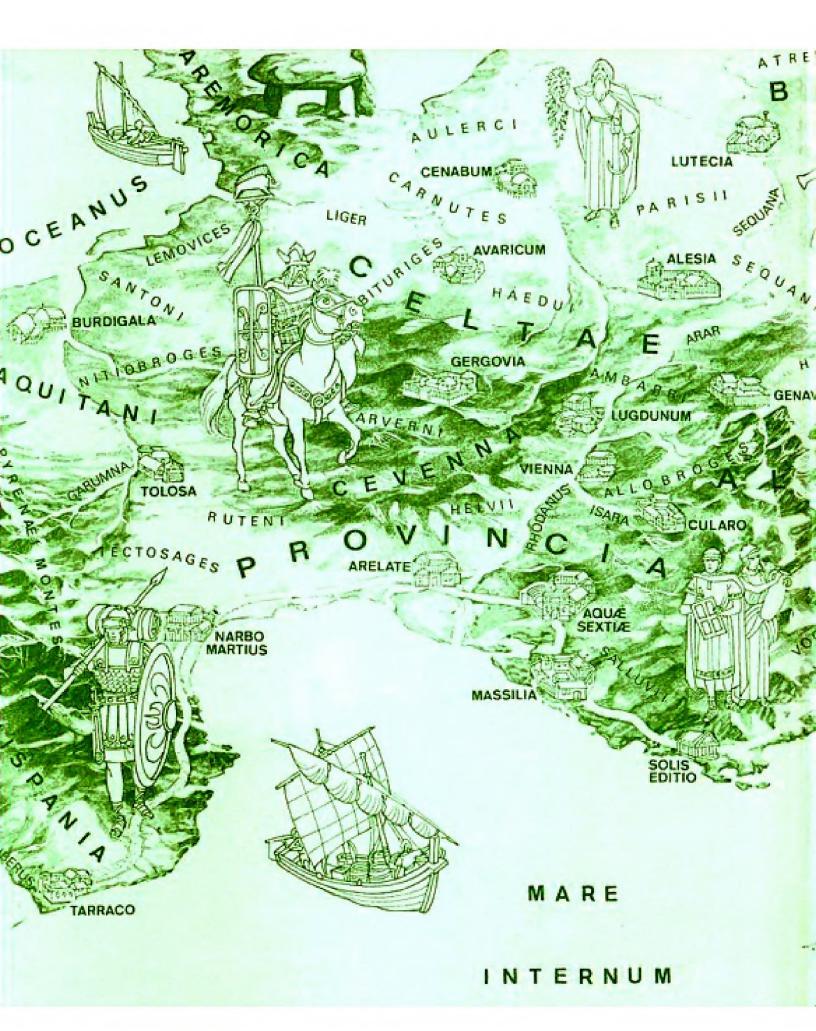
3 • MEMORIE DELLA GRANDE ARMATA - Dufranne • Alexander

4 · VAE VICTIS! (parte prima) - Rocca · Mitton

5 • IL GUFO REALE - Yann • Hugault

6 • LE 7 VITE DELLO SPARVIERO (parte prima) - Cothias • Juillard

7 · BERLINO · Marvano





HISTORICA

VAE VICTIS! | Giulio Cesare e la conquista della Gallia

57 a.C., Gaio Giulio Cesare ha conquistato gran parte della Gallia, ma a nord resistono ancora i bellicosi Belgi, un popolo fiero e guerriero, capace di dare battaglia sia sulla terraferma che in mare. La potenza e l'ingegno di Roma sono in grado di superare qualunque ostacolo e l'avanzata delle legioni si ferma solo davanti a quel braccio di oceano che noi oggi chiamiamo Manica. Oltre quei marosi c'è la Britannia, un territorio per lo più inesplorato, casa di potenti clan di celti, tra cui gli Iceni, dilaniati da una faida fratricida e in astio con i clan vicini. Ma cosa spinge veramente Cesare così lontano da Roma nella folle corsa verso nord? Magari una ragazza dai capelli rossi che i romani chiamano Ambra e i celti Budicca? Una ex schiava che vuole combattere i suoi padroni e unire con il suo coraggio le varie tribù celtiche? La guerriera ha tanti amici e alleati, dal medico etrusco Milone, al gigantesco ambact Cloduar, ma anche feroci nemici, tra cui il perfido e osceno Didio, inviato in segreto dal cotriumviro Crasso a rovinare i piani di Cesare.

Simon Rocca Georges Ramaĵoli nasce a Nizza nel 1945 e utilizza lo pseudonimo di Simon Rocca quando assume il ruolo di scrittore. La passione per la Storia antica lo porta a cimentarsi con la civiltà romana, in *Vae Victis!*, e persiana, ne *Le Khan*. La sua serie più longeva è *Zoulouland*, l'epopea del popolo *Zulu*. Per Soleil adatta i romanzi di James Fenimore Cooper: nasce *La saga de Bas de Cuir*. Nel 2003 fa di nuovo coppia con Mitton per *Colorado*, invertendo tra loro i ruoli di scrittore-disegnatore.

Jean-Yves Mitton Nato a Tolosa nel 1945, entra all'Accademia delle Belle Arti di Lione nel 1960. Nel 1975, realizza due episodi del personaggio Marvel Comics Silver Surfer, risultando uno dei primi autori francesi ad avvicinarsi al genere. Nel 1987 dà vita con François Corteggiani alle serie L'Archer Blanc e Noël et Marie. In coppia con Simon Rocca crea per Soleil la sua serie più famosa, Vae Victis!. Ormai famoso per i suoi adattamenti storici, scrive nel 1997 Attila... mon amour, con Franck Bonnet ai disegni, poi Quetzalcoatl e infine nel 2008 Ben Hur.